

La valutazione morfofunzionale del cane (II)

[01000013]

ABSTRACT

Seconda parte di una serie di quattro articoli scritti dal dr. Walter Gorrieri e apparsi sul Bollettino della sezione romana della Società Amatori Schäferhunde (S.A.S. Roma News) nel corso del 2001 sui temi della cinognostica.



Proseguendo nell'esame delle singole regioni, avendo dato una idea di quanto si debba vedere nel pastore tedesco circa la conformazione del cranio e del muso, prima di passare alla descrizione della regione del collo, torna opportuno un accenno all'orecchio, di cui dobbiamo considerare l'attaccatura, la forma

e il portamento. L'attaccatura naturalmente deve essere alta, in accordo col portamento eretto; per quanto attiene la forma, essa è notoriamente triangolare, con base piuttosto larga e larghezza media, precisando che non deve corrispondere ad un triangolo equilatero, ma ad un triangolo isoscele e quindi l'altezza deve essere leggermente superiore alla larghezza della base; tuttavia non sono auspicabili orecchie troppo grandi, come spesso abbiamo avuto occasione di vedere anche in soggetti di pregevole qualità, anche perché conferiscono all'insieme della testa una caratteristica diversa da quella voluta dallo standard e si accompagnano spesso ad un cranio e muso stretti e lunghi.

Per quanto riguarda il portamento, nel pastore tedesco è richiesto eretto, naturalmente quando il cane è in attenzione; gli assi delle due orecchie in queste condizioni devono essere quasi paralleli fra di loro e quindi è da considerare difetto l'attaccatura un po' larga e laterale delle orecchie che in questo caso vengono portate sempre troppo aperte e divergenti.

È da considerare difetto anche l'orecchio un po' molle e oscillante e così pure l'orecchio convergente, che di solito attesta qualche difficoltà nel cucciolo a portare l'orecchio eretto, con intervento di qualche artificio (cerotti ecc.) per raggiungere la posizione e portamento desiderati. Durante il movimento e particolarmente al trotto l'orecchio è portato, all'indietro e ruotato lateralmente: a questo proposito si deve dire che, essendo invalsa la consuetudine di chiamare il cane dall'esterno da parte del proprietario, nel corso dei giudizi si vedono abitualmente i pastori tedeschi correre ad orecchie diritte, ciò che serve soltanto per un breve lasso di tempo per valutare se l'orecchio è troppo oscillante, ma al di fuori di questo non risponde a condizioni naturali, salvo che si tratti di un cane pauroso o ipereccitabile.

Val la pena di notare anche l'eventuale presenza di pelo troppo morbido e lungo, specie sulla faccia anteriore dell'orecchio e alla base della faccia posteriore, perché in questa sede e sul margine posteriore degli arti si rileva appunto la tendenza ad un mantello con pelo troppo morbido e lungo, con tessitura non rispondente a quanto richiesto dallo standard.

Passando ad esaminare la regione del collo, dovremo valutarne la lunghezza, la conformazione e volume ed i profili, la direzione e l'attaccatura.

Per ciascuna razza ogni regione ha una sua conformazione in rapporto alla funzione della regione ed all'impiego della razza. Pertanto dobbiamo anzitutto considerare la funzione del collo nell'ambito della cinematica, funzione che è quella di braccio di leva del bilanciamento testa - collo e che determina coi propri

spostamenti in avanti ed indietro lo spostamento della testa e quindi del centro di gravità. Di conseguenza quanto più il collo è lungo e più ampi gli spostamenti della testa tanto più precario sarà l'equilibrio con conseguente vantaggio per la velocità del soggetto. Inoltre la maggiore lunghezza condiziona anche la lunghezza dei muscoli della regione e quindi maggiore energia e scatto.

In relazione e quanto sopra cambiano naturalmente le caratteristiche del collo da razza a razza.

Il collo si presenta come un tronco di cono, sul cui apice si articola la testa e con la base attaccata al tronco, col quale naturalmente si articola.

Riassuntivamente, presenta un margine superiore ed uno inferiore e due facce laterali, è limitato in alto dal margine posteriore della nuca e lateralmente dalle regioni parotidiche e inferiormente dalla regione della gola; posteriormente confina col garrese, con le spalle e col petto; la base anatomica è data dalle sette vertebre cervicali e dalle loro apofisi spinose e trasverse, dalla porzione cervicale del legamento soprascapolare e del muscolo ileo - spinale e da numerosi altri muscoli di cui i principali sono il brachiocefalico, lo sternocefalico, trapezio, romboide e omotracheliano. La citazione di queste masse muscolari dà anche una idea dell'importanza della regione non solo agli effetti dello spostamento del bilanciere testa - collo, ma anche in relazione ai movimenti del braccio e della spalla ed all'irrigidimento del tratto dorso - lombare nel corso delle varie fasi del movimento.

Il collo si presenta col margine superiore a profilo leggermente arcuato, arcuatura che nel pastore tedesco deve essere assolutamente modesta. Il margine inferiore può presentare delle pieghe cutanee che costituiscono la cosiddetta "giogaia" che è caratteristica per alcune razze, ma non è desiderabile nel pastore tedesco e pertanto costituisce difetto.

La valutazione della lunghezza si fa in rapporto all'altezza al garrese o alla lunghezza della testa, ciò che per il pastore tedesco torna anche più facile, mentre lo è meno nelle razze brachignate, infatti la lunghezza del collo in un pastore tedesco è leggermente inferiore alla lunghezza della testa e questa valutazione è abbastanza semplice da farsi ad occhio. Per quanto riguarda appunto la lunghezza devo dire che ho notato abbastanza spesso e particolarmente in alcune correnti di sangue la tendenza ad un collo un po' corto e tozzo, ciò che conferisce maggiore solidità e forza, ma è a scapito del movimento e quindi è da ritenersi difetto. Il collo deve essere nel pastore tedesco abbastanza lungo e tuttavia pieno, con una buona larghezza che testimonia la presenza di buone masse muscolari, deve essere ben asciutto e mai gracile, indice di carenze di sviluppo delle masse muscolari.

Devo aggiungere che quasi sempre ho riscontrato che ad un collo corto corrisponde una spalla poco inclinata e nell'insieme questo si rileva anche attraverso un errato portamento (direzione) del collo e la mancanza del pregio di un collo "ben sortito", cioè con buona attaccatura alle spalle e al tronco, a determinare un armonico sviluppo del profilo superiore del cane, in cui il collo si raccorda armoniosamente con la linea superiore del dorso e dei lombi e con la linea superiore della groppa.

Passando a valutare la direzione del collo, premesso che essa è in rapporto con lo stato di attenzione o meno del cane piazzato e che varia naturalmente quando il cane è in movimento, riteniamo opportuno riferirci anzitutto al cane piazzato nel momento della presentazione per il giudizio e quindi in attenzione

poiché solitamente ne è richiamata l'attenzione. In queste condizioni la direzione del collo, che si valuta in rapporto anzitutto all'orizzontale e poi in rapporto all'asse longitudinale della spalla, dovrebbe trovarsi con una inclinazione di circa 45° sull'orizzontale e conseguentemente, supposta una inclinazione ideale della spalla di 45° a sua volta sull'orizzontale, con un'incidenza circa perpendicolare alla spalla. Il giudice dovrà naturalmente valutare se il cane è in particolare stato di eccitazione, nel quale caso il collo è portato più eretto e naturalmente terrà conto del fatto contrario e cioè che l'attenzione del cane non sia richiamata dall'esterno, nel qual caso la direzione del collo sarà, appena leggermente più orizzontale. Val la pena di ricordare che il portamento del collo quasi orizzontale è indice di debolezza del posteriore, tanto è vero che in caso di paresi del posteriore il cane porta il collo orizzontale o anche più in basso, ciò evidentemente per spostare in avanti il baricentro e sgravare dal peso del tronco il posteriore. Naturalmente nel corso del movimento il collo, che al passo lento può ancora mantenere una direzione sui 45° sull'orizzontale, man mano che allunga il passo o si mette al trotto porterà in avanti e in basso la testa avvicinando sempre più la direzione del collo all'orizzontale, senza tuttavia raggiungerla; nel trotto allungato infatti un pastore tedesco con buone angolature anteriori porta il collo quasi in linea col tronco.

Chiaramente dunque quando un cane trotta a testa alta e quindi con collo piuttosto eretto, dobbiamo concludere che siamo in presenza di qualche difetto: si tenga tuttavia conto del fatto che molti espositori insistono a chiamare ed eccitare eccessivamente il cane ed è per questo che io insisto sempre perché dove è possibile e cioè nelle classi "Adulti " si faccia compiere qualche giro col cane libero dal guinzaglio. Un cane che in questa condizione continua a correre a testa alta o è pauroso e quindi per così dire alza il periscopio per guardarsi da immaginari pericoli incombenti, oppure presenta un difetto di inclinazione di spalla o braccio. Cioè se la spalla è poco inclinata, il cane dovrà portare in alto e indietro testa e collo sia per mantenere il giusto equilibrio col baricentro, sia per favorire una maggiore oscillazione della spalla e consentire quindi un maggiore allungo in avanti; ciò si verifica anche, sia pure in minore misura, quando il difetto d'inclinazione sia nella regione del braccio. In un pastore tedesco il collo dovrà quindi avere una giusta lunghezza (di poco inferiore alla lunghezza della testa e cioè ai 4/10 dell'altezza al garrese), essere asciutto e muscoloso, dovrà essere "ben sortito", cioè con una buona attaccatura, fondendosi armonicamente con spalla e tronco, ciò che indica solitamente anche una buona inclinazione della spalla; la direzione dovrà essere obliqua con asse a circa 45° sull'orizzontale a cane fermo ed in attenzione (non ipereccitazione). Nel trotto il collo dovrà portarsi quasi in linea col dorso.

Sono da considerare difetti quindi un collo troppo corto e tozzo e così pure un collo troppo lungo, che dona eleganza ma toglie alla solidità; è difetto grave un portamento del collo troppo arcuato, il cosiddetto collo a cigno ed altrettanto grave è la gracilità, con scarso rilievo e tono delle masse muscolari. La presenza di giogaia è pure da considerarsi difetto e si deve porre particolare attenzione ad una eventuale errata direzione, che può essere difetto riferibile al collo, ma più spesso indica difetto di direzione della spalla.

Alla regione del collo fa seguito quella del garrese che è di estrema importanza nella meccanica del movimento, mentre viene spesso trascurata o erroneamente valutata. Questa regione confina anteriormente col collo, posteriormen-

te col dorso e lateralmente con le spalle ed ha come base anatomica ossea le apofisi spinose delle prime cinque vertebre dorsali ed i margini superiori delle scapole.

Qualche Autore considera come base anatomica le apofisi delle prime otto vertebre dorsali, anziché cinque; tuttavia ritengo si debba dare maggior credito all'impostazione del Solaro che cita come base del garrese le apofisi delle prime cinque vertebre dorsali sia perché dal punto di vista meccanico e della cinematica sembra logico considerare il garrese limitatamente alla regione sovrastante il fulcro della azione dei muscoli che agiscono sia sul bilanciante testa-collo, sia sulla scapola che sulla regione dorso - lombare ed anche perché si ritiene che la base anatomica riferita alle apofisi delle prime otto vertebre tragga origine dalla zoognostica del cavallo, il quale presenta 18 vertebre dorsali e non 13 come il cane e pertanto inserzioni muscolari e conformazione delle regioni garrese e dorso un po' diverse da quelle che si riscontrano nel cane.

Richiamandoci alla parte muscolare ci limiteremo a citare ancora il legamento sopraspinoso ed i muscoli ileo-spinali, trapezio dorsale, romboide, splenio e la prima porzione del gran dorsale.

La funzione del garrese è da un lato quella di braccio di leva per i muscoli del bilanciante testa-collo e del tratto dorso-lombare e degli elevatori della scapola e dall'altro funziona come leva di tensione del legamento sopra spinoso e dei muscoli lombo-dorsali.

Ne consegue che un buon garrese dovrà essere ben rilevato cioè alto e lungo, sottolineando che l'altezza del garrese è legata alla lunghezza delle apofisi spinose delle prime vertebre dorsali e la lunghezza del garrese è legata alla inclinazione delle apofisi.

Nel corso del movimento il garrese contribuisce a determinare l'irrigidimento ed il sollevamento del tratto dorso-lombare della colonna favorendo la trasmissione della spinta del posteriore.

Quindi risulta chiara l'importanza di un garrese alto, tanto più se consideriamo che ad un garrese alto corrisponde, come giustamente sottolinea il Solaro, una maggiore lunghezza dei muscoli elevatori della spalla e quindi una maggiore ampiezza delle oscillazioni della medesima e quindi dell'allungo dell'anteriore.

Una maggiore altezza è richiesta nel galoppatore e tuttavia anche nel pastore tedesco il garrese deve essere ben rilevato, nettamente sovrastante la linea superiore del dorso.

Lo sviluppo del garrese si evidenzia a 9-10 mesi di età e si completa verso i 18 mesi e quindi non mette il conto di ricercare un garrese alto in un cucciolone, mentre è molto importante nel giovane e soprattutto nell'adulto.

La larghezza del garrese è vantaggiosa per cani che espletano una azione di forza e negativa per le razze che espletano la loro funzione attraverso la velocità e la larghezza è determinata dalla posizione più o meno ravvicinata delle punte delle scapole e dalle masse muscolari.

Nel pastore tedesco il garrese deve essere quindi anche moderatamente largo e con masse muscolari ben toniche ed è un grave difetto un garrese con un margine superiore tagliente che dà l'impressione di una certa gracilità e di scapole troppo ravvicinate.

Devo richiamare l'attenzione sul fatto che la regione del garrese, per quanto attiene l'altezza, va riferita al suo rapporto con la regione immediatamente successiva del dorso, mentre troppo spesso si confonde l'altezza del garrese

con la posizione del medesimo in rapporto al punto superiore della groppa: cioè si tratta di due cose ben distinte nel caso di un garrese ben rilevato rispetto al dorso e nel caso invece in cui il garrese si trovi nettamente più in alto della groppa determinando un profilo superiore del cane nettamente discendente dall'avanti all'indietro: in questo caso si tratta di un anteriore troppo alto rispetto al posteriore, ciò che si accompagna spesso ad una modesta angolatura dell'anteriore, pur essendo i raggi ossei lunghi, mentre ad un garrese giustamente alto e ben rilevato si accompagna di solito una buona inclinazione di spalla.

Un garrese nettamente più alto come posizione rispetto alla groppa con tutta la linea superiore discendente dall'avanti all'indietro è caratteristica dei galoppatori (che infatti hanno una minore angolatura dell'anteriore, specie del braccio) e non dei trottori, nei quali il garrese è solitamente a livello del punto più alto della groppa: nel pastore tedesco deve tuttavia trovarsi a un livello leggermente più alto, poiché trattasi di un trotatore ad ampia falcata, che ha come caratteristica il trotto ampio e allungato e cioè quindi è nel suo insieme un trotatore veloce.

È inoltre evidente che un garrese poco rilevato è condizione favorente per il cedimento della regione dorsale che va sotto il nome di insellatura.

dogjudging®.com
[01000013]